

Spending review Per il sindacato va rivisto il ruolo dei manager

L'allarme della Cisl: tagliato nel pubblico il 7% dei lavoratori

Il maggior calo registrato in Prefettura

Non sono i dipendenti pubblici i responsabili dell'aumento della spesa pubblica. Su scala nazionale come in quella locale in questi ultimi anni c'è stato un progressivo aumento delle uscite dello Stato a fronte di un assottigliamento nelle fila dei lavoratori pubblici, bersaglio preferito di manovre e spending review.

Solo negli ultimi quattro anni sono intervenute sugli organici di ministeri ed enti pubblici tre manovre tagliando il 30 per cento dei posti di lavoro pubblici, dipendenti e dirigenti.

La Fp della Cisl di Brescia lancia però l'allarme: prendersela con i dipendenti è sbagliato, semmai la colpa è da attribuire ai «dirigenti che hanno il bancomat della spesa pubblica e lo utilizzano per consulenze, prebende e malaffare».

Il segretario generale della Fp Cisl, Franco Berardi, parla con i dati alla mano. Se si somma il taglio di un terzo delle piante organiche imposto dalle varie manovre con il blocco del turnover il numero di dipendenti pubblici è sceso di 171mila unità,



Enzo Torri
Segretario generale della Cisl è convinto che servano dei tavoli di confronto



Franco Berardi
Segretario generale della Fp Cisl evidenzia il peso dei tagli nel Bresciano rispetto a altre zone

cioè quasi il 5 per cento dal 2006 al 2010. Nello stesso arco di tempo però la spesa in Italia è lievitata del 45,24 per cento (che corrisponde a oltre 248 miliardi di euro).

E a Brescia? Berardi afferma che «la diminuzione complessiva reale dei dipendenti pubblici è più pesante a Brescia che a livello nazionale». Una presa di posizione che ha avuto conferma sondando il panorama locale.

Prendendo a riferimento gli aventi diritto al voto alle elezioni delle Rsu nel proprio comprensorio di riferimento (Valle Camonica esclusa) il sindacato è riuscito ad avere un'idea dell'andamento dell'occupazione negli enti pubblici negli ultimi tre anni. Il risultato è che tra il 2007 e il 2012 c'è stata una sensibile diminuzione di dipendenti della pubblica amministrazione. Ad avere registrato il maggiore calo (-16,31 per cento) le realtà legate ai ministeri come per esempio gli uffici della prefettura. Seguono poi i lavoratori degli enti pubblici non economici come Inps, Inail e uffici giudiziari che da 704 sono passati quest'anno a



Medici Il settore della Sanità ha subito i tagli minori: da 10.581 a 10.157, meno 4,01 per cento

626 unità (il -11,8 per cento) e i dipendenti dei comuni, -9,72 per cento.

Leggermente più contenuta la diminuzione dei dipendenti di agenzie fiscali (-5,09 per cento) e della sanità (da 10.581 a 10.157, il -4,01 per cento). Il totale locale del calo di posti di lavoro si attesta quindi su -6,99 per cento che significa quasi 1500 posti di lavoro in meno.

Quanto descritto da via Al-

tipiani d'Asiago è già storia: i tagli della spending review infatti si andranno ad aggiungere a questa sforbiciata già avvenuta «e per questo abbiamo bisogno di un'alternativa condivisa» afferma il segretario generale della Cisl, Enzo Torri.

Per questo motivo il sindacato ha inviato a 360 enti pubblici della provincia di Brescia (sempre esclusa la Valcamonica) una lettera nel-

la quale si chiedono tavoli di confronto. «Spero che le controparti siano disposte al dialogo per capire come vengono spesi i soldi pubblici e per indirizzarli dove servono» sottolinea Torri.

Delle oltre trecento lettere spedite una settimana fa, ad oggi sono 22 gli enti pubblici hanno risposto. «Scaduti i termini per la risposta pubblicheremo i nomi di quelle che si sono rifiutate di prendere parte a questa operazione di trasparenza».

La Cisl di Brescia ha inoltre organizzato una serie di iniziative come le assemblee a favore dei lavoratori della Provincia e del Comune e i nove presidi davanti ai maggiori enti pubblici bresciani.

Silvia Ghilardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amministrazioni

Spese e servizi: il confronto

«L'idea dell'incontro nasce dalla convinzione che per migliorare la funzionalità del sistema pubblico sia fondamentale partire dai servizi per domandarsi dove e come possono essere più rispondenti ai bisogni dei cittadini». Nelle parole di Donatella Cagno, segretaria generale della Fp Cgil, viene riassunto il senso del convegno in programma per domani dalle 9 alle 14 nel ridotto della Camera di Commercio di via Einaudi. Ad aprire i lavori di «Spending review, autonomie locali, qualità dei servizi pubblici. Per una lettura critica delle trasformazioni in corso» Romano Benni, consulente tecnico dell'Unione Province Italiane nazionale a cui seguirà la tavola rotonda con Sergio Albertini (docente all'università di Brescia), Lorella Lavo (sindaco di Moniga del Garda) Daniele Molgora (presidente della Provincia) e Patrizia Moneghini (segretaria Fp Cgil Brescia). Concluderà la giornata Luciano Pedrazzani della segreteria della Camera del Lavoro. Il problema, secondo la Fp Cgil è il modo in cui per anni si è dipinto il mondo della pubblica amministrazione.

S. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo Loggia

Un anticipo dello scontro atteso in Consiglio

Imu, l'opposizione bocchia l'aumento dell'aliquota

L'anticipo dello scenario del prossimo consiglio comunale convocato il 17 settembre, ma anche prove generali di campagna elettorale ieri in commissione bilancio con all'ordine del giorno il voto sull'aumento della seconda rata dell'Imu per la seconda casa deciso a fine agosto dalla giunta e sulla manovra di bilancio. A favore i consiglieri di maggioranza Pdl, Lega e Udc, contrario il Pd. E sulle scelte della giunta Paroli, quelle di oggi ma anche di ieri, è stato scontro in commissione. Per seconde case, immobili industriali e commerciali i bresciani pagheranno l'1,06% invece dello 0,76 nella seconda rata, che porterà 27 milioni nelle casse del Comune. Decisio-

I conti

L'aumento
Per il sindaco Adriano Paroli il ritocco all'insù dell'aliquota dell'Imu sulla seconda casa e le attività produttive è frutto diretto di 3 milioni in meno nella spesa corrente come risultato della spending review introdotta dal Governo Monti, a cui va sommato il netto calo di dividendi A2A: 62 milioni di euro in meno, passando da 83 milioni a 11 milioni.

Trasferimenti
In conto anche i dieci milioni di euro tagliati dai trasferimenti. Revisori dei conti favorevoli alle variazioni contabili al bilancio di previsione.

Bono: «la giunta ha nascosto il buco di bilancio e rinvio di anno in anno il tormentone su che cosa alienare e che cosa no, rifiutando la nostra proposta di un tavolo comune».

I costi del metrobis ereditato, come la fusione di A2A, dall'amministrazione di centrosinistra guidata dal sindaco Paolo Corsini, «hanno generato il male attuale e sono le cause dei problemi di bilancio» per Roberto Toffoli, Pdl: «eppure siamo riusciti a garantire 44 milioni per i servizi sociali che restano i migliori d'Italia». Ha difeso le scelte della giunta il capogruppo Udc Andrea Bonetti e Nicola Gallizioli capogruppo di Lega nord ha ribadito la posizione anti-Monti del Carroccio «le tasse restino a livel-

1,06 La nuova aliquota sulle seconde case

lo a locale per garantire i servizi». Il sindaco Adriano Paroli ha respinto le critiche e ricordato le cifre «che hanno messo in difficoltà il comune» i 3 milioni in meno di parte corrente della spending review «dopo che a gennaio ci siamo trovati 62 milioni in meno di dividendi di A2a, da 83 milioni a 11, e poi il taglio di 10 milioni sui trasferimenti». L'Imu? «Abbiamo cercato di evitare l'aumento ma non è stato possibile» ha aggiunto ricordando le aliquote di comuni come Milano, Torino, Firenze governati dal centrosinistra. E la necessità di un'«operazione verità», di «dire chiaramente alla città come stanno le cose» è stato il richiamo di Alfredo Bazoli (Pd) «perché domani chiunque si troverà a governare dovrà fare i conti con queste difficoltà».

Italia Brontesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PENSARE ALLA SICUREZZA, PER NOI, È UN FATTO NATURALE.

FARCO GROUP, GLI SPECIALISTI NELLA FORMAZIONE PER LA SICUREZZA

La sicurezza sul lavoro è una cosa seria e noi di Farco group lo sappiamo bene perché ce ne occupiamo da oltre 25 anni. Le alte professionalità messe in campo dal gruppo Farco in questo settore, il centro di formazione accreditato Regione Lombardia, la piattaforma di corsi specialistici, la versatilità e la possibilità di personalizzazione dei calendari rendono Farco group leader in questo ambito formativo. Uno staff di 24 tecnici, ingegneri, formatori specializzati nella sicurezza, medici del lavoro, psicologi, sociologi, offre più di 80 corsi differenziati teorici e pratici, forma oltre 3.000 lavoratori in un anno ed è leader nel settore. Sono numeri che danno una certa sicurezza, la sicurezza che cerchi.

Farco Group Brescia
Torbole Casaglia (BS)
Via Artigianato, 9
Tel. 030.21.50.044
info@farco.it - www.farco.it

Farco Group Mantova
Marmirolo (MN)
Via Achille Grandi, 3
Tel. 0376.29.46.02
mantova@farco.it

Dal 2003 Sintex è Centro di Formazione Accreditato dalla Regione Lombardia.

FARCO
GROUP